

INIZIATIVE

Il pianista Giovanni Bellucci ricorda il musicologo con un concerto nella Sala del Buonumore del Conservatorio Cherubini di Firenze. L'evento è promosso da AFIM-LCFE, in collaborazione con il Comune e il Lyceum Club di Firenze, la CI di Fiume e l'ANVGD-Comitato di Firenze

Un recital dedicato a Sablich

FIRENZE

Il pianista Giovanni Bellucci ricorda il musicologo Sergio Sablich, scomparso nel 2005 a soli 54 anni, con un concerto di musiche di Liszt, Mendelssohn, Wagner, Verdi. L'evento, che si svolgerà nella Sala del Buonumore del Conservatorio Cherubini di Firenze, giovedì 9 marzo alle ore 18, è promosso da AFIM, Associazione Fiumani Italiani nel mondo-LCFE, nel Giorno del ricordo dell'esodo giuliano-dalmata, in collaborazione con il Comune e il Lyceum Club di Firenze, la Comunità degli Italiani di Fiume e l'ANVGD, Comitato di Firenze.

Il gotha dei grandi musicisti

Vicini nell'idea di valorizzare appieno - scrive in una nota Rosanna Turcinovich Giuricin -, inserendole a tutto tondo nel gotha dei grandi musicisti, figure spesso misconosciute o fraintese, come quelle di Ferruccio Busoni e di Luigi Dallapiccola, Bellucci e Sablich hanno condiviso un curioso elemento comune: quello di aver entrambi iniziato lo studio della musica in non tenerissima età, come solitamente accade per coloro i quali arrivano ad eccellere nell'arte musicale. Giovanni Bellucci ha incontrato il pianoforte verso i 14 anni, per poi scalare di slancio le vette dei grandi concorsi internazionali - vincitore a Parigi, a Praga, a Bruxelles, a Monte-Carlo - e affermarsi oggi, secondo la rivista britannica Gramophone, come

“un artista destinato a continuare la grande tradizione italiana, storicamente rappresentata da Busoni, Zecchi, Michelangeli, Ciani, Pollini”.

La necessità di studiare

Sergio Sablich, che non di rado ha scritto interessantissimi programmi di sala per i concerti di Bellucci, iniziò a studiare musica intorno ai 18 anni, e con questa nuova passione, che si sarebbe poi identificata con la sua vita professionale, “fece la sua comparsa in casa un pianoforte verticale e la necessità di studiare” - racconta la sorella Marina -. Con la sua consueta tenacia, iniziò il suo programma di studio per perseguire gli obiettivi che si era preposto: il Conservatorio, dove entrò dopo un durissimo esame da privatista e contemporaneamente l'Università di Lettere e Filosofia, corso di laurea in storia della musica. Amava Arturo Benedetti Michelangeli, Claudio Abbado, e in particolare Wolfgang Sawallisch, e cercava tenacemente di non perdere mai un loro concerto dal vivo. Sono tanti gli aneddoti e i racconti che si legano alla vita di Sablich, nato a Bolzano da genitori fiumani ai quali l'AFIM dedicherà anche un convegno che si svolgerà in mattinata, con inizio alle ore 9.30 presso la Biblioteca delle Oblate, Sala storica Dino Campana, via dell'Oriolo 24. Vi prenderanno parte Franco Papetti, Presidente Associazione Fiumani italiani nel Mondo che presenterà



Giovanni Bellucci durante un'esibizione a Palazzo del governo a Fiume

un'analisi storica su esodo e foibe”, Diego Zandel, scrittore e giornalista che racconterà “L'esperienza dei campi profughi e la letteratura fiumana” e Marina Sablich su “Storia di una famiglia esule da Fiume”. Il convegno è aperto a tutti fino ad esaurimento dei posti.

Recital incentrato su Liszt

Il recital fiorentino di Giovanni Bellucci ricondurrà alla figura di Franz Liszt, personaggio

cardine dell'impostazione mentale del pianista e del musicologo: Liszt, per Sablich “è stato uno dei fenomeni più affascinanti e complessi della storia della musica: tanto imponente da essere elevato a mito prima ancora di venir ratificato dalla storia”, mentre Bellucci - “Premio Ferenc Liszt alla carriera” - è stato inserito dal magazine Diapason nella top ten degli interpreti ideali del compositore ungherese.

La ristrettissima selezione lo accosta a Martha Argerich, Claudio Arrau, Alfred Brendel, Aldo Ciccolini, Gyorgy Cziffra, Wilhelm Kempff, Kristian Zimerman.

Nel concerto intitolato “I viaggi di Liszt, tra mito e leggenda, tra nostalgia e ricordo, tra amore e morte” il Maestro Bellucci eseguirà: Fantasia e Fuga sul nome B-A-C-H; Leggenda n.2: San Francesco di Paola che cammina sulle onde; Fantasia quasi Sonata: Après une lecture de Dante (dal ciclo “Années de pèlerinage, Deuxième année, Italie”); Rigoletto, Konzert-Paraphrase (tratta dall'opera Rigoletto di Giuseppe Verdi); Le mal du pays - Nostalgia del paese natale (dal ciclo “Années de pèlerinage, Première année, Suisse”); Rhapsodie Hongroise n.12; Isoldens Liebestod - Morte d'amore di Isotta (trascrizione tratta dal dramma musicale Tristan e Isotta di Richard Wagner); Liebestraum - Sogno d'amore: Notturmo n.3; Parafrasi sulla Marcia nuziale (tratta dalle musiche di scena per il “Midsummer night's dream” di Felix Mendelssohn). Di Sablich, al Cherubini, dove è stato insegnante di storia della musica, parlerà Rosa Maria Di Giorgi, Presidente del Conservatorio di Firenze, ma anche Dario Nardella, sindaco di Firenze che invierà un indirizzo di saluto ed Eleonora Negri, presidente Sezione musica del Lyceum Club, che ricorderà Sergio Sablich, musicologo e amico.

Erasmus+. Laboratori di canto tipico delle klappe

Il corso è promosso dall'associazione Kanat di Castua ed è dedicato a tutti gli interessati a salvaguardare una parte del patrimonio culturale della Croazia

CASTUA | L'associazione Kanat di Castua organizza un corso di canto tradizionale tipico delle klappe, dedicato a tutti gli interessati a salvaguardare una parte del tutto particolare del patrimonio culturale delle nostre terre. Il progetto “Scuola di canto tradizionale - Cantiamo come ci hanno insegnato”, promosso nell'ambito del programma ERASMUS+, prevede una serie di lezioni che si focalizzeranno sulla storia delle klappe, del loro sviluppo e della nascita della “canzone delle klappe” (klapska pjesma), mentre una particolare attenzione verrà rivolta alle norme che riguardano l'interpretazione vocale di tali brani. La parte teorica del corso verrà arricchita da attività pratiche incentrate sui canti delle klappe e sugli esercizi mirati al perfezionamento della tecnica vocale e alla cura delle corde vocali, che garantisce un utilizzo sicuro della voce anche dopo molti anni di attività. Il



Le klappe femminile e maschile Kastav in un concerto a Palazzo Modello

programma del corso si baserà sul Curriculum e sul Manuale per l'insegnamento del canto tradizionale delle klappe, realizzato nell'ambito del progetto ERASMUS+, che verrà messo a disposizione di tutti i partecipanti e che è particolarmente utile per tutti i direttori di klappe e di gruppi corali, nonché per tutti gli appassionati della tradizione delle klappe. La partecipazione al corso è a titolo gratuito. Per iscriversi, è

necessario inviare i propri recapiti (nome, cognome, indirizzo e-mail e numero di telefono) all'indirizzo info@klapakastav.hr entro mercoledì 15 marzo. I partecipanti verranno informati dell'inizio del corso entro giovedì 23 marzo per il tramite dei loro indirizzi e-mail e per mezzo del sito web del progetto (<https://klapakastav.hr/web/skola-tradicijiskog-pjevanja/>), dove sono disponibili tutte le informazioni in merito al corso. (ob)

«Le avventure del piccolo Juju» a Virovitica

Il Teatro dei burattini di Fiume è ospite al Festival Virkas con il pluripremiato spettacolo

VIROVITICA | Il Teatro dei burattini di Fiume sarà ospite al Festival Virkas di Virovitica fino a domani con il pluripremiato spettacolo “Le avventure del piccolo Juju” delle autrici Ivana Đula e Milica Sinkauz. La diciannovesima edizione del Festival, organizzata dal Teatro di Virovitica, è iniziata il 10 febbraio e si concluderà il 4 marzo. Le località nelle quali si svolge sono Virovitica, Suhopolje, Slatina e Pitomača. Lo spettacolo del Teatro dei burattini di Fiume è stato accolto calorosamente anche in virtù del fatto che è tra i pochi a rivolgersi a un pubblico di bambini molto piccoli. Questa simpatica messinscena piena di ritmo incontrerà il pubblico di Virovitica per ben sette volte di cui la prima è stata ieri e l'ultima sarà domani. Il piccolo Juju, proprio come ogni bambino, ma anche ogni adulto se vogliamo essere sinceri, ha una serie di paure spesso infondate. Come



confrontarle, affrontarle e superarle sono le domande che lo spettacolo pone agli spettatori e alle quali cerca di trovare una risposta o almeno di indirizzare i bambini ad arrivarci da soli. Lo spettacolo porta la firma delle autrici Ivana Đula e Milica Sinkauz ed è stato ispirato dalla nota canzoncina di Žarko Roje e Petar Bergam. La regia è di Renata Carola Gatica, le musiche di Ivana Đula, la scenografia, gli oggetti e i costumi di Alena Pavlović. Collaboratore al movimento scenico è Damian Cortes Alberti, mentre le luci sono di Sanjin Seršić. Gli attori in scena sono Andrea Špindel, Tilen Kožamelj, Damir Orlić, David Petrović e Zlatko Vicić. (sd)